



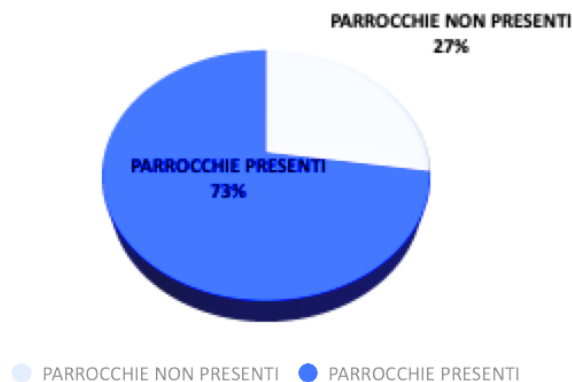
ISTANTANEA

CARITAS BARI-BITONTO 2023

Da questa valutazione nasce il percorso di incontri con i referenti Caritas parrocchiali della Diocesi di Bari-Bitonto, promosso, tra novembre e dicembre 2023, dal Direttore Diocesano della Caritas Bari-Bitonto don Lino Modesto, i referenti diocesani: dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (OPR) Elena Carletti, del Centro d'Ascolto Suor Paola Palmieri, della Formazione Vito Angiulli, e dal gruppo del Laboratorio Diocesano di Animazione e Promozione.

Per favorire la partecipazione di tutti i referenti parrocchiali, considerata la notevole estensione del territorio diocesano, è stato proposto un incontro replicato in quattro zone differenti e realizzato in altrettante parrocchie dislocate sul territorio e facilmente raggiungibili dai referenti di ciascuna zona.

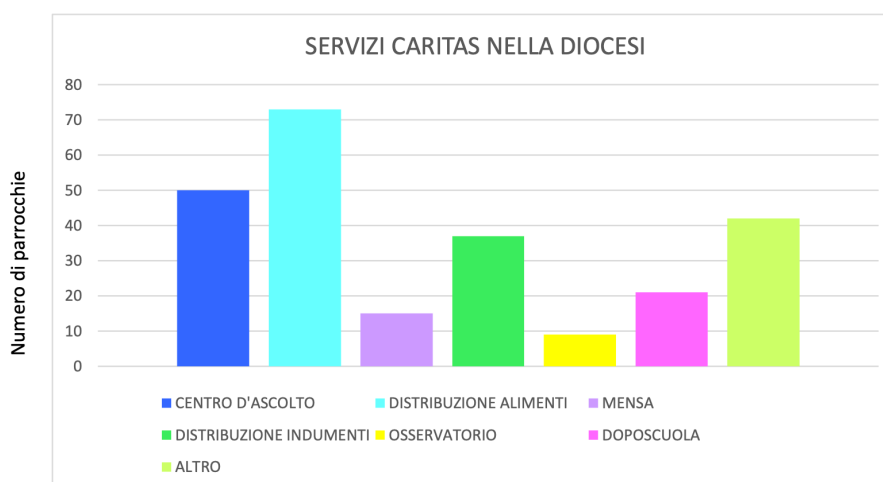
Hanno partecipato i referenti di 90 delle 126 parrocchie del territorio diocesano.



Guardando alla composizione dei gruppi di volontari delle 90 parrocchie presenti, è emerso che in una parrocchia su quattro circa sono coinvolti nelle attività volontarie sia giovani che adulti; nelle restanti comunità gli operatori Caritas sono adulti.



Attraverso la proposta di alcune attività, insieme abbiamo mappato i servizi offerti dalle Caritas parrocchiali. È emersa un'apprezzabile capillarità della presenza sul territorio ed una ricca varietà di proposte, in risposta alle esigenze specifiche di ciascuna realtà.



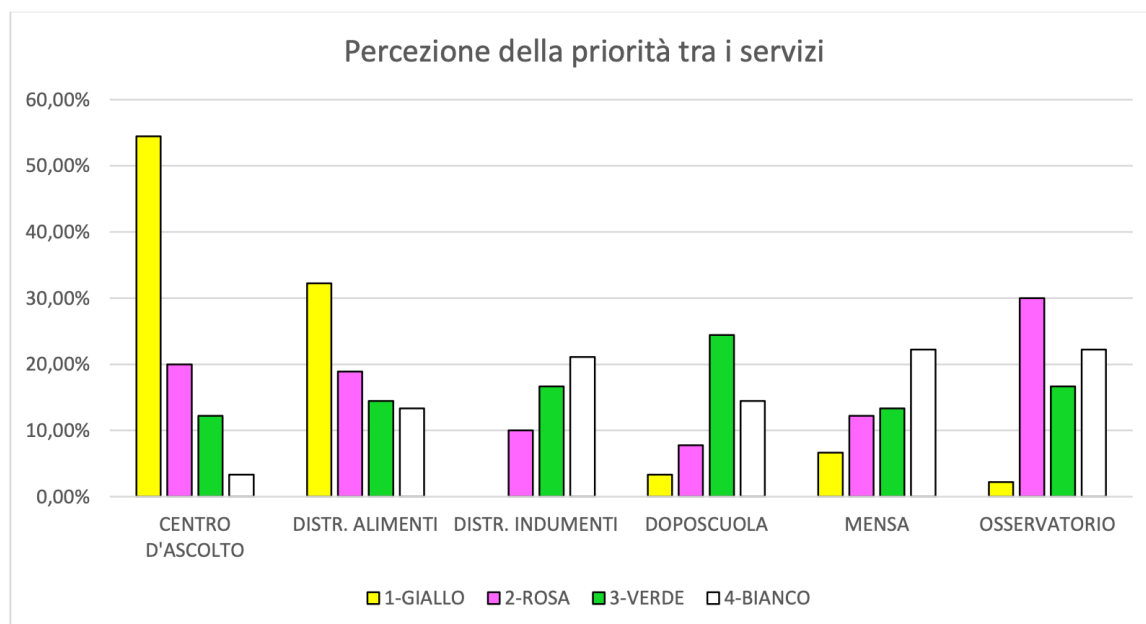
Cosa c'è in quell' **altro**?

Il frutto della creatività e della prossimità delle comunità parrocchiali attente ai bisogni del proprio territorio. Servizi di assistenza agli anziani, sportelli di assistenza legale, psicologica, sanitaria, laboratori creativi per coinvolgere e responsabilizzare i più piccoli nella raccolta fondi per le attività Caritas, progetti di integrazione per migranti, raccolta e distribuzione farmaci, servizio docce e lavanderia per persone senza fissa dimora, visite domiciliari agli ammalati, guardaroba solidale, corsi di musica, accoglienza a migranti minori non accompagnati, visita ai detenuti ed ospitalità degli stessi in permesso premio per favorire l'incontro con le famiglie. E tanto altro ancora.



La necessità di proporre questi incontri con i referenti parrocchiali Caritas è maturata innanzitutto dal bisogno di conoscerci meglio, raccontarci guardandoci negli occhi, conoscere ogni realtà attraverso l'esperienza diretta di chi la anima. Oltre questo, un altro bisogno è stato quello di ridefinire insieme un ordine di priorità dei servizi, in risposta alla proposta del metodo Caritas: ascoltare, osservare, discernere per promuovere. Per questo abbiamo chiesto ai partecipanti di indicarci, partendo dalla propria esperienza, quale fosse l'ordine di priorità tra i servizi da offrire alle persone. Partendo dall'assegnare una valutazione di priorità di 1° livello a quel servizio Caritas che non dovrebbe possibilmente mai mancare in ciascuna parrocchia, e così a seguire un 2°, 3° e 4° livello. Sottolineiamo che non si parla di importanza, perché ogni servizio è importante, se risponde al bisogno anche di una singola persona o gruppo; ma parliamo di priorità per indicare quel servizio che prima degli altri permette di concretizzare il metodo Caritas, che ha come finalità il riscatto del povero, la realizzazione di un progetto, supportato dall'intera comunità parrocchiale, per favorire l'affrancamento dal bisogno di quella data persona o gruppo.

Abbiamo assegnato ai 4 livelli un colore: **GIALLO** per il 1° livello; **ROSA** per il 2° livello; **VERDE** per il 3° livello; **BIANCO** per il 4° livello.



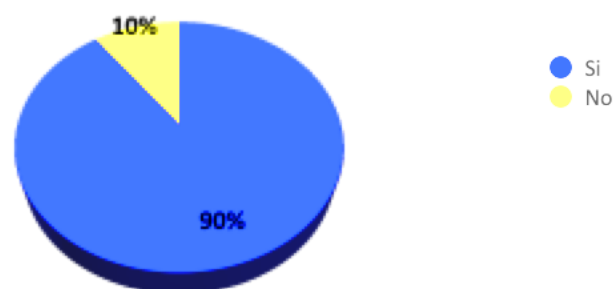
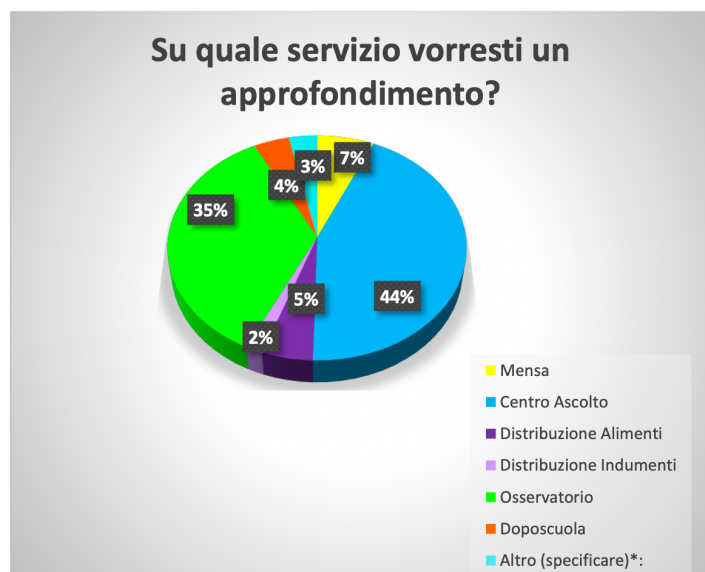
Emerge chiaramente come, anche nella percezione di chi opera nella Caritas, il Centro d'Ascolto è il primo strumento che permette l'avvio di un percorso con la persona che esprime un bisogno nato da un disagio. Il percorso nasce quindi con la presa in carico della persona, attraverso l'ascolto, e poi, forte del supporto degli altri servizi e della cura dell'intera comunità parrocchiale, può approdare al riscatto dal bisogno, dalla povertà.

L'obiettivo ora diventa quello di far sì che questa percezione si trasformi in azione congiunta e coordinata tra i gruppi parrocchiali per arrivare ad esprimere, come corpo unico della Chiesa di Bari-Bitonto, la cura evangelica della Carità.

Uno strumento può essere la formazione.

Abbiamo chiesto ai referenti parrocchiali:

Vorresti proposte di formazione?



Approfondire insieme il carattere ed il metodo che identifica il servizio Caritas ci aiuterà ad essere sempre più Chiesa.